

ORATORIO

San Francesco di Sales

Torino li 19 Marzo 1916.

Via Cottolengo, 32

TORINO

Carissimi,

Le lettere che mi giungono dai confratelli mi son tutte gradite, però quelle che provengono da voi, attualmente chiamati alle armi, mi sono care in modo particolare anche per l'espressione di caldo affetto, pei nobili e delicati sentimenti cui sono improntate. Esse, in queste circostanze soprattutto, manifestano tutta la generosità del vostro animo e il vostro indefettibile attaccamento alla famiglia di cui fate parte, dove vi formaste la mente a tanta nobiltà di pensieri, e il cuore a tanta purezza di affetti.

Io vorrei poter scrivere a ciascuno di voi, e mi sforzo di farlo ogni giorno per quanto posso. Ognuno per altro comprende che, per quanta grande sia la mia buona volontà, non mi sarà mai possibile corrispondere con tutti. Si è per questo che son venuto nella decisione di rivolgermi mensilmente a voi in particolare con apposita lettera circolare, onde comunicarvi quanto il desiderio del vostro bene e il mio affetto mi suggeriranno e tenervi allo stesso tempo informati di quanto più importante avviene nella nostra cara Congregazione.

A tutti è nota l'eccellenza e la sublimità del fine che aveste quando entraste a far parte della famiglia salesiana. Voi, ad esempio di Don Bosco, immolaste voi stessi alla più nobile, alla più santa delle cause, che preoccupa le intelligenze più elevate, e in cui è riposta la felicità e la prosperità avvenire delle nazioni, v'immolaste all'educazione della gioventù, per dare alla Chiesa dei figli devoti, e alla Patria degli ottimi cittadini.

Io, che conosco il vostro cuore, posso dire con quale entusiasmo vi preparaste a questa nobile impresa, con quali

sacrifici cercaste di raggiungere lo scopo prefisso; di qui gl'infaticati studi per ornarvi la mente di sapere, di qui la nobile gara nella pietà e nell'amore alla religione per arricchirvi il cuore di virtù. Nelle sante e pacifiche battaglie dell'insegnamento delle scienze e delle arti voi foste instancabili, e così, mentre raccoglievate per voi larga messe di meriti e di benedizioni celesti, davate alla Patria le primizie delle vostre energie intellettuali e morali. Ora la Patria vi domanda anche le energie fisiche, e voi avete risposto con slancio a questa domanda, e con l'ilarità, che vi è abituale, siete disposti a ogni sacrificio.

Tanta nobiltà d'intenti, tanta gagliardia di virtù vi ha collocato in un grado, in una dignità assai alti, da cui derivano in voi nuovi doveri. E sono questi doveri che io vi raccomando di tenere continuamente davanti agli occhi, per mantenervi sempre e in ogni circostanza degni figli di Don Bosco.

Procurate pertanto, figli miei carissimi, di santificare tutte le vostre azioni vivendo in unione con Dio. A Lui indirizzate costantemente i vostri pensieri e i vostri affetti, ed Egli vi manterrà saldi nella virtù, v'infonderà forza e coraggio nelle ore di abbattimento e di sconforto, nè vi lascerà mancare per un solo istante l'energia necessaria per compiere con onore tutti i vostri doveri. Forse non potrete avere molto tempo da dedicare alla pietà, ma per questo dedicatelo tutto, in modo che la vostra pietà sia una pietà di azione, che comprenda e pervada, dirò così, tutti gli istanti della vostra vita. Lo strepito delle armi non vi turbi, la novità e varietà della vita non vi distraiga, i sacrifici continui, cui dovete andare incontro, anzichè indebolire il vostro carattere, siano in vostra mano mezzi efficaci per fortificarvi sempre più nella fede, e superare vittoriosamente qualunque pericolo che potesse insidiare alla vostra perseveranza nel bene.

Risplenda poi in tutti i vostri atti la bontà e la dolcezza dell'animo vostro. Questo dev'essere il vostro carattere abituale, a questo carattere siete stati formati, in questo dovete perseverare, questo dev'essere il segno che vi fa conoscere per figli di Don Bosco. Quindi, continuando la tradizione della vostra vita, siate sempre pronti a qualunque servizio verso dei vostri camerati, accorrete i primi a soccorrerli in tutti i loro bisogni, veggano tutti splendere nel vostro cuore una fiamma ardente di carità che vi rende instancabili per ogni opera buona. Le occasioni non vi mancheranno, e voi non lasciatevele sfuggire, anzi coglietele

tutte, e vi assicurerete le benedizioni del cielo e l'amore dei vostri fratelli, in tal modo sarete fari luminosi di buon esempio, e, quasi inconsapevolmente, opererete un gran bene, imitando l'Apostolo, che si faceva tutto a tutti per guadagnare tutti a Gesù Cristo.

Che se qualcuno fosse trattenuto dal pensiero della sua incapacità, non dia retta a queste insidie, non è proprio il tempo di dar luogo a tali pensieri; d'altronde nel nostro cuore non deve mai albergare nessun senso di scoraggiamento, pensando che viviamo sotto il potente patrocinio di Maria SS. Ausiliatrice. Oh! sia costante e piena di fiducia la devozione vostra verso questa tenera madre! Essa vi ha voluto suoi figli prediletti. Essa vi custodirà e vi preserverà dai pericoli, in Lei dovete abbandonarvi con dolce e filiale confidenza, e ciò sarà il segreto della riuscita d'ogni vostra buona impresa.

Altre cose avrei a dirvi, ma mi riservo per altre mie, per ora vi raccomando che vi teniate in frequente corrispondenza con il Direttore della Casa dalla quale siete partiti prima di recarvi a prestare il servizio militare. Coloro che si trovavano nei Noviziati o negli Studentati chiedano al rispettivo Ispettore per sapere con precisione a quale Casa sono addetti e con quale Direttore debbono corrispondere. Questo non toglie che si possa scrivere ad altri Superiori, fatelo anzi quanto più potete; non tralasciate però dal render conto periodicamente delle vostre pene e delle vostre gioie al vostro Direttore, il quale si farà premura di comunicare vostre notizie agli altri Superiori, onde perseveri tra noi quello spirito di famiglia, che deve sempre animarci.

Conosco già che con grande pena del vostro cuore molti di voi si trovano nell'impossibilità di compiere tutti i doveri di un buon religioso, ma so pure che è in tutti un vivo desiderio e una ferma volontà di non fare delle omissioni, ciò quindi mi assicura che almeno una volta al mese non mancherete di dare notizie al vostro Direttore sulla vostra salute, sulla comodità o meno che avete di far le vostre pratiche di pietà, di accostarvi ai Sacramenti, ecc.; e intorno all'accoglienza e fraterno aiuto che trovate presso qualche Casa salesiana, Istituto religioso, Seminario o persona benevola. Non lasciate poi di manifestare con tutta semplicità i vostri bisogni materiali e quanto altro vi parrà opportuno; perchè, per quanto i tempi siano tristi, desidero che nessuno dei miei figliuoli, chiamati alle armi, abbia a soffrire soverchiamente e son persuaso che i Diret-

E 2230201

tori con ogni premura faranno il possibile per soccorrevvi in tutti i vostri bisogni. D'altra parte, secondo la vostra abitudine, siate solleciti nell'informare il vostro Direttore delle spese che dovete fare e dell'amministrazione del danaro che a voi in qualunque modo proviene, regolando col medesimo sul sopravanzo che per caso poteste avere, rimettendolo magari a lui affinché ne possa usufruire per quelli altri confratelli che si trovano in maggior bisogno. Così mentre si procura di sopperire più che sia possibile alle privazioni cui siete soggetti, si mantiene sempre saldo lo spirito e l'esercizio della santa povertà, pegno sicuro delle celesti benedizioni e degli aiuti della divina Provvidenza.

I confratelli sacerdoti avranno cura anziando di comunicare al proprio Direttore il numero delle messe celebrate informandolo pure sulle elemosine ricevute. Se qualcuno difettesse d'intenzioni le chieda al proprio Direttore, oppure celebri secondo l'intenzione del Capitolo Superiore e il sig. D. Rinaldi, a richiesta, manderà la rispettiva elemosina.

Miei cari ed amati figliuoli, ogni giorno e più volte al giorno vi raccomando al Signore, alla Vergine Ausiliatrice e spesso chiamo alla mia mente ad uno ad uno i vostri nomi, e a me si uniscono nella preghiera e nell'affetto per voi tutti i confratelli che sono rimasti nelle Case a lavorare indefessamente in pro' di tanti poveri giovanetti. Oggi però vi ho ricordato in modo speciale a S. Giuseppe, custode della S. Famiglia, perchè custodisca la Famiglia Salesiana e voi soprattutto che ne siete materialmente lontani, vi difenda da ogni pericolo e vi aiuti a sempre meglio praticare quella vita interiore e di unione con Dio, di cui San Giuseppe ci è così splendido modello, e che dovrebbe formare l'aspirazione di ogni buon religioso. Pregate anche voi per il

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. P. Albergo